Conto Corrente Postale



CORMONE GRIPPITH NEL «SUPERFILM»
FIMBL CONTRATTO DELLA BRST MATTONAL VITAPHONE TEAFALGAE, LA TRAGECA MICHIDA DI UNA ENVINA BELLEZZA
E DI UN EROBCO AMORE. (ESCLUSIVITA'
PER TITALIA DELL'ANON. PITTALIGA)

" Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare " imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la " conferenza".

MUSSO/INI, agli Autori - 29 gingno 1926

« Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono es-« sere i mezzi per cui l'idea italiana deve diffondersi e « preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è » possibile si compiano i grandi fatti della Storia». Da un articolo di KINES - 28 Novembre 1925



ANNO IX N. C. CONTO CORR. CON LA POSTA-AMBONAMENTO ANNUO UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50 ENCL. AJ JUMENDA

Directone: RUMA - Via Americana 19 - Toletono 33-222 Amministraz. MILANO - Via Bringgi N. 17 - Tel. 24-808 Per le intercioni e abbinamenti rivalgerii ali Amministrazione

## INTERESSARE GL'INTERESSATI

Abbiamo letto su vari giornali tecnici e quotidiani varie proposte per far... rinascere l'Industria Cinematografica Italiana. Pur differendo nella forma, la sostanza delle proposte è una sola: Bisogna rinascere perchè ci sono delle persone che vogliono assolutamente vivere facendo i direttori artistici, gli attori, gli scrittori eccetera, non avendo alcuna intenzione di fare gl'ingegneri, i medici, i ragionieri, i fattorini telegrafici.

Naturalmente nemmeno questa volta si rinascerà, perchè lo sbaglio nella premessa non può portare che allo sbaglio nella conclusione. E fintanto che il problema non sarà impostato come noi l'abbiamo impostato da ben dieci anni, ossia che « la cinematografia è un'industria politica di cui lo Stato deve sapersi e potersi servire », non si riuscirà mai a far nulla.

L'industria del film, fatta in Italia, con i difetti d'organizzazione commerciale e di impianti industriali che non è più il caso di sciorinare al gran pubblico, non può essere che passiva, almeno finchè non cresce e non s'irrobustisce ottimamente.

Ciò non deve spaventare nessuno, perchè molte industrie eminentemente passive vivono benissimo valorizzando sia il loro contenuto politico, sia altre qualità. La grandissima parte dei giornali politici è passiva. Molte industrie guerresche sono passive. Una grande quantità di Enti, consorzi, società di bonifiche sono passive. Eppure, in Italia e altrove, si stampano, giornali politici, si costruiscono navi da guerra non solo per la nostra marina, si bonificano vastissimi territori. Gl'interessati al giornalismo politico, all'industria pesante, alle bonifiche, sopportano il passivo: e si continua a lavorare.

Gl'interessati all'industria cinematografica sopportino il passivo, e l'industria rinascerà è vivrà tanto bene da poter anche acquistar forza bastante per far da sola, in un avvenire forse nemmeno lontano.

Mi par già di sentire i bollenti achilli della cinematografia strillare come aquile. « Come, noi direttori, noi scrittori, noi attori, dovremmo finanziare l'industria alla quale diamo vita? ».

Eh no, amici miei. Non siete nè sarete mai voi gl'interessati ad un'industria alla quale non date vita, ma da cui iraete mezzo di vita. L'errore è tutto qui: nel credere e nel far credere che gl'interessati siete voi, e non lo Stato, non le grandi società industriali attive che hanno prodotti da vendere nel mondo, epperò da reclamizzare. Stato e Industrie attive, a furia di sentir ripetere che la Rinascita è l'aspirazione suprema di giovani intelletti in cui il genio è compresso, si sono convinti che l'affare non riguarda loro e non se ne incaricano, pieni, come sono, di ben più importanti gatte da pelare.

Dice: Ma il Governo ha fatto l'Ente. Sissignore. L'Ente è stato una buonissima cosa e ancora lo è; e se fosse stato affidato ai tecnici ed ai capaci (ecco dove possono essere interessati i giovani intelletti compressi di cui sopra) non avrebbe avuto i dispiaceri che ha avuto e starebbe molto meglio in gamba. Si deve riconoscere che lo Stato ha fatto moltissimo per la cinematografia, dando mezzi, danaro, uomini. Peccato che questi ultimi sono stati scadenti ed hanno mandato in malora molta roba; è stata una disgrazia, e non tutti i buchi riescono circondati da ciambelle.

Ma, d'altronde, l'Ente è sempre vivo, e c'è da augurarsi che, superato il momento critico, possa diventare ciò che doveva e dovrebbe diventare. Piuttosto che perder tempo a impiantare altri edifici che chissà se potranno esser mai terminati, sarebbe meglio contribuire tutti a rafforzare l'Ente, poichè se l'industria cinematografica italiana non nasce dall'Ente, o dalla volontà e dalla fede di Pittaluga, non nascerà da nessun'altra matrice, siatene certi.

Non usciamo, quindi, dal seminato, e non lambicchiamoci il cervello ad escogitare artificiosi rimedi per risolvere un problema così crudelmente chiaro. A che serve reclamare il diritto d'importazione ai produttori se non a creare dei malumori internazionali, se non a creare un nuovo gruppetto di pseudo-produttori ed autentici spostati, se non a far correre tutti gli esercenti a chieder pietà per i loro locali che vanno sempre più a rotta di collo?

Id anche ammesso che lo Stato fosse indotto a commettere questo inaudito gesto di tirannia fiscale, sarebbe da considerarsi rinata un'industria che, per vivere, ha bisogno di impadronirsi degli utili del commercio? (Poichè, in sostanza, non si verificherebbe altro che una violenta sostituzione di persone nel commercio d'importazione: e i nuovi venuti, invece di intascare gli utili — anche questi da calcolarsi bene — gli impiegherebbero per fabbricare film: faccenda, questa, molto scabrosa a realizzarsi quando ne sarebbe venuto il momento).

Lo Stato, maggiore interessato, deve intervenire: e la sola cosa da fare è quella di sforzarsi per fargli capire quale immenso vattaggio può ritrarre dall'esercizio di questo diritto, che è anche il compimento di un dovere

Se lo Stato non vuole, non sa, non può, se Federazioni e Sindacati non arrivano a fargli intender la ragione (o non hanno uomini capaci di intendere la ragione prima di farla intendere) è inutile e dannoso scrivere sciocchezze sui giornali, e gettare il panico fra i superstiti eroi rimasti sulla breccia del commercio e dell'esercizio cinematografico italiano.

G.

dalle stagioni liriche che agiscano in concorrenza sulla stessa piazza! L'estate scirsa è stata una vera mania... lirica!... Lot cittadina della costa adriatica o tirrena che nell'agosto scorso non ha acuta la sua brava stagioneina d'opera, merita un premio!...

Ritornaudo alla Galli, dopo Salsomaggiore, sarà a Firenze — Teatro Niccolini — per la prima quindicina di ottobre, ed il 16 ottobre debutterà a Roma — Teatro Valle — per la solita proficua stagione autunnale. A Roma metterà in scena Cxxxve, lavoro del modernissimo teatro straniero, dove naturalmente l'illustre Dina ha una grau parte. Per questo lavoro, Onorato ha preparato i bozzetti delle scene.

Lst S. T. 1. (Società Testro Italiano) che dal settembre 1930 entreră în piena effivenza e ferrore di lavoro dando vita a ben sette Gruppi (a Compagnie), ne ba già regolarmente costituiti cinque, 1) Gruppo Dina Galli, direttore Gigetto Almirante, caratterista Ernesto Ferrero; 2) Gruppo Antonio Gandusio, cavatterista Giulio Pauli. il quale dopo tanti anni lasvia Betrone; 3) Gruppo Tatiana Pawlova, con primo attore a vita Renata Gialente; A) Gruppa Cimara Pagnani Tofano, diretto da Dario Niccodemi, che preso dalla nostalgia del teano, già ba lasciato Parigi, dove si era reento in qualità di corrispondente del Conriere della Sera, e ritorna con giola al suos laroro preferito: 5) Gruppo Maria Melato. Gli altri due Gruppi (o Compagnie) caranno regolarmente costituiti in questi giorni, e ne davemo presto notizie,

Si dice che Calisto Berthamo abbia in progetto una breve touviée per l'Italia can una commedia musicale di Sacha Cuitry. Che Calisto possedesse ottimi polmoni di rettoriali, lo sapevamo, ma che avesse qualità canore... nol... Il debutto del unoro attore lirico (a proposito: baritono a basso?...) avverrà, pare, verso la metà dell'ottore prossimo.

La nnova Compagnia comica veneziana Micheluzzi-Baseggio-Pàrisi, composta di ottimi attori, quali il Micheluzzi, il Baseg. gio, il Vidali, il Grassoli, e di un gruppettu di belle attrici, che fanno degna corona alla Parisi ed alla Micheluzzi Seglin. si è rimita il 2 settembre al Teatro Puecini di Udine e vi ha ottennto un grande successo. Tantochê, rinunziando al debutto di Treviso, rimase nella capitale del Friuli, a tutto il 15 settembre ed il 16 passo direttamente al Teatra Goldoni di Venezia. In questa città la signora Amalia Benini, vedova di Forruccio, si aggreghera alla Compagnia, per farri delle recite sira ordinarie, e sarà interprete impeccabile in due helle commedie dimenticate: Bona Gente di Goldoni e Teleri Veci di Gallina.

Il mese di settembre è sempre stato un proficuo mese d'apertura per diversi Teairi della Penisola, e specialmente per il Politeama Nazionale di Firenze, duve si ricordano stagioni antunnali magnifiche e di risorsa per le nostre compagnie drammatiche. Quest'anno invece per mancanza di spettacolo (le compagnie riunite nei primi giorni di settembre si contano sulle dita) il vecchio e gloriaso Politeama rimase chiuso e si riaprira soltanto il 21 settem. bre per un breve corso di recite della Compagnia Capodaglio-Paterno. A proposito di questa compagnia: il Capodaglio dovera uscime con if 1" settembre scorso, ma vimane invece ancora per tutto il corrente mese, appunto per i Contratti da espletare dove ancora figura il suo nome. Con il 1" ottobre prassimo, il suo posta in Ditta e nella Direzione sarà preso da Mario Besesti, il quale lascia la sua attuale capocomica Melato, e la compagnia si chiamerà Paterno Besesti,

ZA BUM, ZA BUM, ZA BUM: Tre saranno le compagnie Za Bum che agiranno nei

poussime mest increndle, e presisamente la N. A. N. S. N. A. (La N. 1 fu quella che partie in tourner limaticas). Let N. 2 si & rianita il 2 vettembre al Teatro Diana di Milima, doce ha ripresa con pieno succesin It Processo sh Mary Dugan, the gill arera pastato in gios per l'Italia. Compon. gono la Compagnia, the agiste in forma sociale, gli stessi attori della tournée, La N. A si rimura in novembre a Milano, e debutterà con un lavoro di Luigi Chiarelli. serillo appositamente. Dopo Milano por terà in toutaice, offir il farmo del Chiarel. li, anche una nnova edizione di Broadway. I principale attore della N. A saranno Canil. lo Priotto, Romano Caló e Meno Benasil. the in Unialway sortered la parte del ballerino (e si dice sua imparando una specia limina dansa del ventre. ) La N. A. debutterà in disembre al Larico di Milano. con il lavoro di Enrico Caricchioli Il Corchin della Morte, mutto anche querto appa-Mamente per La Bam. Per questa compaguia sano già scritturali Raffaele Viviani ed Egisto Oliviere, Za Bum, Za Bum, Za Hum

Our Danon, I pubblici italiani arianno la delizia di venire nei provimi mesi ben due latini confesionati sulla figura del Tribano Itanion. Il primo è di Giovacchino forsano e lo interpreterà Annibale Betonie. Il resondo è dell'unglierese Pekar e ne un'i protesponista Annibale Ninchi, I due Annibale sono idle prese con due Danton! Quale gradica di più il pubblico:... Starema à redere!!!

Un teatro the nel mere di rettembre è rempre itato generalmente chimo, perchi nelle rua rala la pinttorto caldino... è la Pergula di Enence. Quest'amun l'hanno voluto aprire il a rettembre con la compagnia d'operette di Nella Reginit... Ma partroppo quert'anno, abbianno un rettembre estito e sofforante ed a huoni fiorentini prefericco no le belle parregeate Lunguno pintinità che accordin della rala della l'ergola, l'impresa bu dornte nella cala della l'ergola, l'impresa bu dornte contro contro della l'espeta, locale all'aperto, parrò la Regino a detto Teatro, avvertendo che in caro di pioggia (ma non pioretti) avverbe cautaceato alla l'ergola.

La Compagnia Ciorcias è remaste sensa Ciorciai, ma continua ugualmente il suo gro, sotto l'esperta guada dell'amministra ture Sentia. Ila caltanto cambiata la dicita ra della Detta, che d'essa innanzi si chiamerà a Compagnia Usliana dell'Opera Combta e Livicia a Assusimente si recea a Viareggio Politzama ed in navembre ratà a Roma, Tentro Quirino.

CHIANTONI, dapa due anni di ripora, ritorna alle viene per una breve toutabe con due soli larori, il novimmo Napoleone e le donne di Forzano, ed il recebinimo Mister Wu.

GIAN D'UIA

#### Annuaire Général de la Cinématographie et des Industries qui s'y rattachent

UL PIÙ IMPORTANTE E COMPLETO ANNUARIO CINEMATOGRAFICO DEL MONDO INTERO

Editore JEAN-PASCAL PARIS . "CINEMAGAZINE" . PARIS

GIORGIO GENEVOIS
NAPOLI Via Luca Giordano, 110
Telefono 10-670

PREZZO L. 50

## ILTEATRO

ALFREDO DE SANCITS ha riunito la sua nuova compagnia il 14 settembre ad Aquila, dove sta facendo un breve corso di recite. Dopo alcuni debutti nella Provincia, il 5 attobre prossimo debutterà a Roma al Teatro Argentina dove si tratterà per tutto il mese. De Sanctis è animato dal gioranile proposito di rinnovare in gran parte il suo repertorio, e durante la Stagione a all'Argentina » inscenerà il Nesone di Cossa e l'Otello di Shakespeare. I hozzetti delle scene e dei costumi di questi due lavori sono affidati alla perizia di Mario Pompei.

In un secondo tempo, il grande attore, avrebbe intenzione di portare alla ribalta, con la sua arte possente, anche la Temposta di Shakespeare.

Il De Sanctis farà quest'anno un giro all'Estero, e dopo laboriose trattative ha definito un vorso di recite a Costantinopoli, a Bucarest, ed altre città della Romania, a Budapest ed a Vienna. La toucuée avrà la durata di 50 giorni e si effettuerà nei mesi di novembre e dicembre prossimi. La nuova Compagnia sarà composta di ottimi elementi. Elisenda Annovazzi ne sarà la prima donna.

DINA GALLI ha ripreso a recitare il 16 settembre a Salsomaggiore, dove farà int ta la seconda quindicina del mese. La Compagnia è sempre diretta dal Ferrero, e l'elenco artistico è rimasto quello dello scorso anno comico. La quindicina settembrina a Salsomaggiore sarà ottima per la grande attrice, anche perchè non disturbata dalle recito all'aperto al vicino Poggio Diana. dove quest'anno, tanto per lenire la famosa crisi del Teatro di prosa, hanno dato delle rappresentazioni di Aida e Carmen, in concorrenza alle compagnie drammatiche che agivano al Teatro Ferrario... Da un paio di anni le pochissime piazze estive proficue per le compagnie di prosa, sono rovinate

## BATTAGLIE DI PAROLE NEL CINEMATOGRAFO

Bisogna decisamente pensare che i padri siano dei pessimi giudici dei propri figli altrimenti non sarebbe possibile spiegare il furore sadico con cui gli scrittori di teatro, i letterati e gli intellettuali costruttori di canovacci per cinema parlano e sparlano di questa loro creatura.

Vero è che il bersaglio dei loro colpi non è il cinematografo di per sè stesso, ma si identifica precisamente nel vile detentore di quei milioni il cui giuoco sapiente sviluppa e concreta le idee degli scrittori, fa sorgere effimere città e crea teatri di prova e lucide pellicole nel cui sviluppo è in embrione il successo di pubblico e con esso il danaro speso moltiplicato per una cifra possibilmente alta che a volte raggiunge — nel periodo dell'incubazione del sogno — altezze sideree.

Il pubblico grosso — appassionato o non appassionato del cinema — è disorientato da questi scatti di irascibilità e pensa, per lo meno, che questi industriali del film, questi produttori e questi tecnici, siano, nella migliore delle ipotesi, dei raffinati e crudeli tormentatori, degni padroni di un novello giardino dei supplizi.

La questione, io credo, è quì. Ha l'artista che crea l'opera di pensiero, la trama su cui poggierà l'azione, il solco lieve entro cui scorrerà le vena di poesia, il diritto di imporre all'nomo d'affari, all'industriale che rischia il suo danaro le sue particolari vedute in fatto di tecnica della produzione? Ha il diritto di avventuarsi in un campo irto di difficoltà per risolvere le quali il poeta non è convenientemente attrezzato? Ma, impostato il problema non è il caso di avventurarsi in una dissertazione che non risolverebbe niente lo stesso. Piuttosto, in questa contesa, sarebbe preferibile ascoltare la voce degli interessati italiani.

Ma questi letterati, quando lavorano per il cinematografo, non amano contrastare l'ambiente e continuano a lavorare in... penombra, muti come le pellicole che essi

É sperabile che, ora, con l'avvento del film sonoro, i romanzieri del film e i loco traduttori, cioè i riduttori, per essere più esatti, rompano la consegna e si mettano a discutere dei molti problemi che interessano la loro attività artistica, la quale, se Dio vuole, non è un'attività di terzo ordine che debba essere considerata la Cenerentola dell'arte e che non possa essere messa in verrina. Perchè essi non debbono, come i loro colleghi che esprimono nel libro il loro pensiero, servirsi di tutti i mezzi a loro disposizione per mettere il pubblico a contatto con la loro arte non solo nel momento in cui essa si manifesta sull'immobile schermo? Lo schermo è una pagina invariabile che tutte contiene le impressioni della loro fantasia, senza per questo esaurire la sua capacità ospitale: le figure balzano vive e dileguano, le frasi si compongono una dietro l'altra; appena il tempo di intenderle e sono sparite; le città, gli avvenimenti, le persone si accavallano, si inseguono senza tregua in un'appassionante cavalcata di ombre nere su di uno sfondo lunare: ecco il libro dalla pagina unica per gli scrittori di cinematografo!

Ma questo libro è caduco, l'apparizione della loro opera è fugace e ne è affidato il ricordo esclusivamente alla memoria. Quanto tempo la retina riterrà la vicenda riflessa per un'ora nella sua pupilla? Quanto tempo la cellula cerebrale custodirà la visione e ne trasmetterà l'impressione? E poi, il pubblico è giustamente curioso. Chi gli ha mai raccontato, più che lo sviluppo di una trama filmistica, il retroscena succoso che ha condotto a quella soluzione la mano dello scrittore, la lunga preparazione che ha permessi i risultati davanti ai quali esso si estasia?

Un po' meno riserbo, signori. Bisogna uscire dall'ombra e conversare lietamente con il pubblico. Non vi si chiede una cosa per la quale non siate preparati. Il compiso dello scrittore è appunto quello di narrare; e quello del pubblico di ascoltare.

Intanto, qualcuno ci ha pensato... in Germania. Un referendum indetto da non so quale giornale tedesco ci ha presentati, allo specchio, questa speciale categoria di letterati che dedicano le loro cure al cinematografo. Gli scrittori tedeschi non filano il perfetto amore con i produttori che com-

missionano loro isoggetti per films.

Georg Kaiser, celebre drammaturgo, parla di fenomeno di incomprensione. Le persone che si dedicano alla fabbricazione di films, egli dice, mancano di organi capaci d'intendere il pensiero dello scrittore e di tradurlo in realtà cinematografica. I fabbricanti hanno cervello unicamente per intendere il mercato e organi diretti unicamente a raggiungere quel fine: contentare il mercato, solleticare il gusto del pubblico, vender bene, far danaro. Senonchè i fabbricanti nanno il torto di donna Prassede la quale non aveva altra ambizione che di secondate i voleri del cielo, ma spesso scambiava per volontà del cielo de fisime del suo cervello, Così Ferdinando Bruckner.

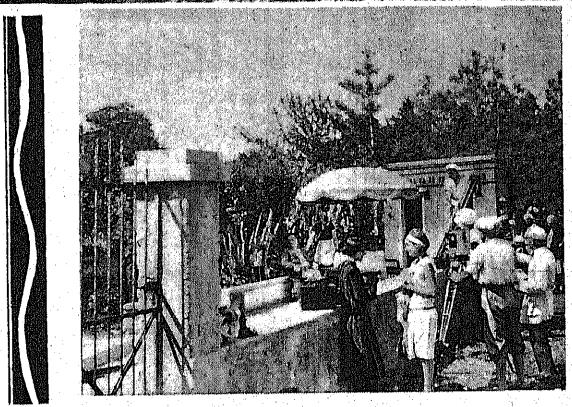
Quel che mi sento ripetere spesso dai fabbricanti tedeschi di films, scrive Luigi Pirandello, è che, per l'amor di Dio, io non confonda l'arte col film, che deve contentare le masse e non piacere ad un paio di esteti. Le cose stanno in modo diverso: il pubblico ha sete di meraviglioso e solo un vero poeta è in grado di contentarlo.

Sta bene scrivere dei films — risponde Walter Hasenclever — ma per chi? Credete davvero che valga la pena di scrivere per questi fabbricanti e negozianti di pellicole che non intendono altra arte se non quella dei «borderò»? Wolfang Goetz afferma che non è un lavoro da drammaturghi; drammaturghi di oggi, s'intende, perchè quelli di domani scriveranno tutti per il film. Il poeta Bert Brecht è più spicciativo: il suo giudizio è in un certo senso una boiata: egli afferma senz'altro la necessità di proclama e la bancarotta del cinematografo perchè troppo idiota.

Fin qui i Tedeschl. Spadaro, toscano malgrado il fatto che tutti i comici del mondo siano napoletani, toscano malgrado il fatto che tutti quelli che portano il suo nome

i tedeschi di films, scrive Luigi che tutti quelli che pottatio il





Tre « momenti » durante la lavorazione di un film che Eugenio Pèrego e Arturo Gallea girano attualmente a Trieste

siano siciliani, racconta come passò dall'Università al Varieté. Ma ai primi tempi della passione cinematografica si diede a posare pei film di carattere poliziesco, allora in gran voga. E poichè era intelligente, in cinematografia non fece carriera...

Sarebbe ora, intanto, che interloquissero

nella faccenda, oltre che gli scrittori di cose cinematografiche, i tanto deprecati tirannelli della produzione del film. Insomma, sarebbe giusto sentire anche il suono, fesso o argentino che sia, dell'altra campana.

pana.

Ragione per cui il dibattimento è aperto sull'ordine del giorno.

GENNARO SCOGNAMIGLIO

## CROCE DI MALTA CINEMATOGRAFO IN PILLOLE

OGRAFO IN PIL VII.

Tirando le somme, Greta Garbo non è che una seconda edizione, riveduta e corretta, di Francesca Bertini.

Con una variante: che Francesca Bertini, nata a Napoli, fu, ed è, bella, calda, passionale, sana, scultorea; mentre Greta Garho, nata a Stoccolma, è bruttina, frigida, apatica, dubbia, smilza.

Alla resa dei conti, io preferisco Francesca Bertini. In questa, gli innumerevoli difetti di recitazione erano compensati da una sanità fisica e da un impeto di temperamento magnificamente meridionali e latini. In Greta, per quanto mi studii, non riesco a trovare pregi che compensino i difetti.

Francesca Bertini decadde, e non uno non ne disprezzò, o finse di disprezzarne, la memoria.

Greta Garbo precipiterà, e tutti intoneranno con gioia il de profundis per la sua defunta celebrità.

Perchè tale è il destino dei divi e delle dive.

Il pubblico, gigantesco animale incostante, è facile a stancarli. E vie più si persiste ad imporgli un nome, vie più esso maledice questo nome al momento della sua definitiva scomparsa.

Oh, Numil Cosa mai avverrà il giorno in cui Pola Negri, Lya De Putti, Diana Karenne, Gloria Swanson, Adolphe Menjou, Mary Pickford, Norma Talmadge, John Gilbert, Maria Jacobini, Ramon Novarro, Lon Chaney, Douglas Fairbanks, George O' Brien, non saranno che pallidi ricordi?

Similmente, il pubblico non dà mai segno di stanchezza di fronte a un attore o ad un'attrice di medio calibro commerciale.

Tra dieci anni, Mary Astor, Betty Compson, Richard Barthelmess, Milton Sills, Corinne Griffith, Lois Moran, Billie Dove, May M.c Avoy, Claire Windsor, ed altri attori che mai han suscitato e susciteranno fanatismi, saranno sopportati come oggi, e, come oggi, godranno di un'ammirazione in sordina.

Cronache del giorno.

Erick Von Shoheim, scoraggiato dall'esito della sua ultima produzione: Queen Kelly di cui Gloria Swanson — principale interprete e finanziatrice — ha vietato la proiezione, abbandoñerà il cinematografo.

« Ragion per cui », secondo la nostra — e non errata — interpretazione.

Gloria Swanson — diva ed editrice —
pretendeva, e non a torto, che Queen Kelly fosse un film « alla Gloria Swanson ».
Erick Von Stroheim — inscenatore principe — pretendeva, e non a torto, che
Queen Kelly fosse un film « alla Erick Von
Shoheim ».

Risultato. Quel benedetto « divismo del régisseur, sul quale ci siamo già a lungo intrattenuti, ha fatto sì che Queen Kelly fosse un film « alla Erick Von Stroheim ». Gloria Swanson, avvedutasene troppo tardi, non ha mollato. Il diabolico Erick è rimasto male.

Regola generale. Le dive-produttrici non debbono cercare i loro regisseurs tra i grandi nomi.

I régisseurs dal grande nome non debbono cercar lavoro presso le dive-produttrici.

Quello che abbiamo scritto a proposito delle dive-produttrici, vale anche per i divi-produttori.

Nella tempesta, di John Barrymore, avrebbe dovuto esser realizzato da Tourjansky. Fu, invece, messo in scena da Sam Taylor, perchè il romantico attore ed il possente régisseur non riuscirono ad accordarsi.

E ovvio, che ciascuno dei due intendesse fare il proprio comodo.

Maria Corda: la prediletta delle dattilografe e delle signorinette di mezza tacca.

Forse, perché sa vestire come una regina. (Continua). Quattr.

STELLA...

Evelyn Brent è stata elevata al rango di « Stella ». Una notizia che può sembrare superflua, eppure è il riconoscimento ufficiale che la « Paramount » ha decretato ad un'attrice eccezionale. Eccezionale nel senso più vasto e vero, per la sua figura di donna e per la sua sensibilità di artista.

In films di grande successo, ella ha sostenuto ruoli importantissimi e vari, a fianco di attori celebri quali Jannings, Menjou, Gary Cooper, Thomas Meighan, ecc., portando nell'interpretazione una inconfondibile personalità che la distacca da ogni altra attrice dello schermo, ed il pubblico, supremo ed infallibile giudice, ha decretato a quest'attrice, da tempo, il suo pieno consenso. In Italia dopo la visione di Lo Sciabolatore del Sahara, Notte di mistero e dell'indimenticabile Crepuscolo di Gloria il nome di Evelyn Brent s'era imposto alla attenzione dei critici e di quanti seguono l'evolversi dell'arte dello Schermo. Ma vi sono altri films che in Italia verranno programmati nella prossima stagione e che mostreranno in una luce di appropriata l'attrice e i suoi meriti.

In La Donna e la Tigre (His Tiger Lady) con Menjou, ma specialmente in L'Intrusa (Interference) con W. Powel e Clive Brook, Evelyn Brent susciterà un'onda di entusiasmo e di ammirazione.

Intanto, che ella inizia il suo primo film Woman Trap come « Stella » assoluta, sotto la direzione di Louis Garnier. Le sono compagni: Neil Hamilton e Jeane Arthur.

#### ULTIME NOTIZIE SUL FILM DI HAROLD LLOYD

Welcome Danger (Evviva il pericolo!). B il titolo che Harold Lloyd ha scelto per il suo ultimissimo film e che la « Paramount » lancia quest'anno in tutto il

Il film è stato girato completamente due volte, quindi vi sard una versione muta con accompagnamento sincronizzato e una altra parlata. Quest'ultima è costata una fatica rilevante in un primo tempo; s'era proceduto alla versione parlata quasi integrale, ricca di battute felicissime per arguzia e spirito, senonchè alla prima visione privata ove furono invitati un numero ristrettissimo di amici, sia Harold Lloyd che il Direttore Artistico Malcolm Sa Clair dovettero convenire che occorreva procedere differentemente e lasciare che moltissime scene, anche nella versione parlam, restassero completamente unite e questo perchè le risate degli spettatori risultavano talmente irruenti da soffocare completamente le parole emesse su lo schermo.

La decisione ci sembra giustificatissima. Supponismo una sala piena di due o tre mila spettatori, tutti intenti a quelle risate larghe e piene, che l'arte comicissima e originale del grande comico sa suscitare. Come si potrebbe afferrare la battuta di spirito o un rumore caratteristico? E anche se si potesse, cosa mai potrebbe aggiungere una parola alla vis-comica inarrivabile di Harold?

La versione mura di cui appena ben pochi possono dire qualcosa si dice superiore a tutti gli altri films del Signoro della risata e ciò è tutto dire quando si pensa ai successi strabilianti di A rotta di collo, Il Pratellino, ecc., ecc. Sembra che in questa ultima realizzazione si sia raggiunta una continuità ininterrotta di azioni e di comicità, caratteristiche queste che sono il vanto primo e non unico dei films che Harold produce. E poi si dice anche che il protagonista, per una volta tanto, abbia abbandonato in una scena i suoi famosi occhiali e questa scena risulta di una comicità sorprendente.

Ora Harold è occupatissimo al lavoro di taglio e di montaggio e siccome è un lavoro a cui il grande comico annette grande importanza, egli s'è ritirato in una piccola cittadina della California meridionale per lavorare in pace.

## LA RUBRICA

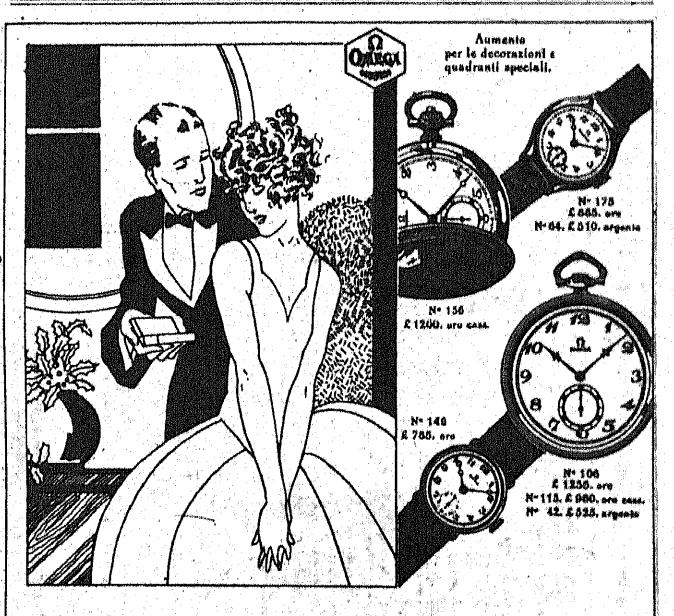
#### DELLE CHIACCHIERE

MIKADA (Ventimiglia) — Soyez patiente! Le scenario dont vous me parlez, sera liientot public. Vous avez une bien mauvaise écriture et le ne sais pas si l'ai bien transcrit votre pseudonyme. Le dernier film de Rex Ingeam, Les trois put-sions, avec Alice Terry et Ivan Perrovich sortira dans la saison prochaîne, Cette bande, edice par « United Artists », a été tournée à Nice.

Peut-être, en esset, que Maria Jacobini et Mar-cella Albani soyent les vedettes de silms sonores. Dans Le dernier bonheur il-y-avair, aux côtes de June Collyer, Margaret Mann, Charles Morton et James Hall, non Francis X. Bushman, mais Trancis X. Bushman junior.



Lia De Rose, nascente astro della cinematografia italiana



#### REGALARE BENE REGALARE BENE E?

Un regalo ha lo scopo di rammentare negli anni che verranno, un avvenimento lieto della vita. Occorre ben aceglierlo, L'orologio OMEGA

come regalo, é il gradito.



L'ORA COSTANTEMENTE ESATTA

Films de Brigine Helm: Metropolis, Mandres gore, Argent, Crite, Le navire aux sept pechi. Un reandale à Buden Baden, La mereeilleure mentonge de Nina Petrouna, Manoletcu, of des autres que je ne rappelle pas. Mes meilleurs sou

GIULIANO QUADROTTA (Parmia) - Gm zie per l'abbonamento e per la predilezione che nutri verso la a Rubrica ».

Ivan Mosjoukine & russo, ha trentanove anniè sposato all'attrice Agnes Petersen ed ha inter-pretato, fra l'altric Padra Sergio, Il figlio del Carnevale, L'altimo raid, La dama di pieche Cinerra e pace, La inonata a Krentzer, Cinificia innanzi tutto, Il biactore ardente, Kean, Le om. bre the pariane, Il leune dei mongoli. Il In Mattia Patral, Caranova, I, invasure, Il presidente di Costanuera, Satana trionfante, Rouge et noir, L'aintante delle Lar, Michele Strogoff, Manoire Ice. Il diarolo bianco. Puni inditizzate alla Ula-Kockstrasse 6. Berlines Perfettamemo d'accordo con te, riguardo a John Gilbert, Saluti,

UN FANTE D'ITALIA (Auxiu) - Lon Chie. ney: c/a Metra finldwyn Mayer Studios, Culver City, California, Chiesti pure, Vilina Banky: c/o United Atriars Studios, Hollywood, California,

VIRGILIO ZAMBOLO (Biercia) - Manda. Senza impegni, giudicheremo.

GRAP ZEPPELIN 1929 (Ferrara) - Vedl to. pra. Notizie riguardanti Dolores Del Rio: leggi numeri scomi.

DUE STUDENTI UNIVERSITARI (Mestina) "Tra le anries che nominate, la più celebre à senza alcun dubbio, Greta Garbo, In bocca al lupo per la vincha della acummessa,

JANITO (?) - Course vedi, sei stato più formuato di quanto tu stesso credevi. Hai a Kines a, hai se pure a varii kilometti di distanza un cinematografo. Che più, per un si poco ameno luogo di villeggiatura. Non so se Anna May Wong abbia intenzione di fare il gitu del mondo in Zeppelin. Ad ugni mudo, ed anthe scaza lo Zeppelin, la bella Anna - cour, del resto, tutte le dive - può guardare il mondo dall'alto in

La u Titanua o intraprenderà tra breve la cerlizzazione di films securi. Ricambio i saluci di

GILISEPPE VISCIANO (Milaun) - Per corrispondere con me non octorre essere abbonad. Si deve, solamente, accludere l'apposito talloncino.

ALDIGI (Cartellamare) Per la corrispon-denza, non è il caso. Tra le interpretazioni di Dolores Del Rio, preferisco Resurrezione; un famnings e Loo Chaney preferisco il primo, allorchò è ben direno; tra l'allestimento generale dei films Paramount e dei films Metro, preferisco quello della prima casa, di solito più accurato e signorile.

D'ORE (Napal) - Non posso acconsoracio. TREPI AZZURRA (Parson) — Sono, difatti, quale mi hai imaginato. Nils Asther è celibe: c/o Metro Goldwyn Mayer Studios. Culver City, California. Ricambin il piccolo (avata!) bacio. GIOVENTO ITALICA (1) — 188, studieremo

RADIO (Tarino) - Marcella Albani & in el-ferri, bellissima. Essa è iraliana ed ha giraco varil films anche nella nostra patria.

Lily Damita è, attualmente, in vacanze a Parigi. Puoi indirizzare in Rue Nicolas Chuquet 6, (17.e) Parigi. In Italia sono già stati projettati molti films di Gwen Lee e Dorothy Sebastian. Saluti.

CAVALIERE DELL'AMORE (Volterra) Nulla da fare, almeno presso di noi.

VASQUE KALDANY (Roma) — Volentien.

Non prima dell'inizio della nuova atagione, uttavia. Saluti.

HODRY (Roma) - 1) Non so. 2) Polmonius. 3) livestimento, 4) ithinger.

PICCI LI' (Viergeio) — Cerca l'indirizzo di Dolores Del Rio nei numeri scorsi. BALZELLONI (Roma) - Il mo lavoro ora va bene. Fammi, prima di tutto, sapere l'esto ch'esso ha sortito presso la società che lo ha preso in crame. Saluti.

LETTORE DI e KINES » (Agriganie) — L'A. D.I.A. non si è sciolta. La « Titanus » è a Napoli, Via Cimarosa al Vomero, 13. Non conosco gli altri indirizzi. NYK ESENGRES (5. Eleva) - Meno males

Tu ragioni. Caso, tra i miei corrispondenti, più unico che raro. 1) In inglese. 2) Kaisethalle 13. Berling; Uhlandmrasse 130, Berling; Pox Plin Co., Italiywood, California. 1) Non 30. 4) Via Mondovi 31, Roma.

BIONDA E BRUNA (Terino) — Non time ultra-noisse. Cercase nel n. 10, nella critica del film Nosse di rivolusione. Vi traverese l'incovabile fotografia.

Nils Asther ha ventiquattro anni Lillian Gish. ventinove e Norman Kerry, trentacinque. L'attore biondo che lavorava con Pola Negri in Deviderio d'amore si chiama, palando col doruto rispetto, Youcca Troubstakery.

Il craquit di ventra esclusiva produzione non è indovinato, almeno per quanto riguarda me-

MCGALI (Torino) — 1) Il rovente Sabara, La grande acreniuriera, Magon Loscani, La radula di Trota, Il ratto di Elana, Russia, La schiava bianca, il romanzo di un ginvine pourre, ecc.
2) Quatanta: pubile, 3) Profanazione, Madentele telle Kihiriki, Rondine, Santarallina, Napula, a niente cekià, ecc. Tutti con Luda Crys. 4) Non posseggo fotos di Wladieniro Guidaroli.

SALVATORE NATALE (Napoli) - Dolois Costello, alla quale devest acrivere in inglesci trovasi presso la Warner Bress, Hollywood, California. Il film La tronarriata del mare è stato projettato a Roma ed a Milano, Lon Chapty C/o Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver Giv. California.

AQUILA BIANCA (Milano) - Mulla da lare, pet il momento.

ENOTRIO (Milano) — Semiramide mi passa la ma lenera. Corrispondence, no: collaborato-

STUDENTELLO (Milene) - Delores Del Rio mensicana ed ha rentiquativo anni; Greta Gall to b sveriese od ha venticinque anni. Charles Farrell e John Gilbert sono americani ed hanon ventice and, l'una reptadue, l'altro-

TIPO TAPO PRINCIPISSO.

Rubrica della Chiacchiera TALLONCINO N. 37

## COME CONOBBI LILLIAN GISH

RICORDI DI UN ATTORE

Ricordo di essermi incontrato all'uscita di uno dei migliori cinematografi della mia città con una appassionata aspirante all'arte silenziosa.

Era notte e non volli interrogarla tanto su certe cose che avrei voluto mi narrasse con calma e scrupolosa attenzione.

Eppoi, avevo sonno a dire il vero ed ero assai stanco avendo viaggiato a piedi per decine di chilometri.

Ciao, ciao, a domani. E lasciai la mia

biondissima amica. Amica, purtroppo soltanto amica e nienl'altro che amica. Da lunghissimo tempo spasimavo per lei inutilmente ed ogni stra-. da avevo cercato per convincerla a credermi... Nulla,... e non mi ero adirato però; prima di tutto perchè mi piaceva troppo, diamine: svelta, snella e diritta come un giunco, graziosissima, occhi penetranti, capelli folti e dorati, portamento signorile, denti madreperlacei, eppoi perchè se ella non si curava affatto o quasi di me, tanto meno, e ne sono lietissimo, non si oc-

cupava degli altril Quella bella ragazza era davvero desiderata da moltissimi nella mia città e invano parecchi come me la tormentavano colle più sincere dichiarazioni e proposte di ma-

trimonio.

mi, avvincevano sempre più e mi invitavano pure a sognare i sogni più dolci e soavi.

E fissandola per lungo tempo da un angolo della sala senza essere visto, l'adoravo così come una Dea celeste e nulla mi sfuggiva delle sue espressioni svariate.

Ögni volta ella mi conquideva di più. Io l'amava follemente quella donna misteriosa e sentivo che per lei avrei sacrificato la mia stessa vita, senza esitazione al-

Ma ella impassibile, non affatto superba, viveva fra la danza e la poosia, senza occuparsi però nè di ballerini nè di poeti!

Ed io non viveva più, non speravo che in lei, non vivevo che per lei e non avevo la forza di esprimerlo. Ab, crudele destino, l'Amore.

Ed ecco che una di quelle sere, mi capi-



scena del film « Columbia » Femine del mare non mai un enorme spirito di sfrontatezza

Una

e di conquista e non lo lasciai svanire. Mi avvicinai alla fanciulla sognatrice e l'apostrofai con un motto di spirito (almeno così mi sembro) che fu la mia fortuna (per così dire):

Miss Lillian, you appear to be a charming actress (sembra una attrice meravigliosa).

Ed in effetto, la sua perenne espressione di melanconica dolcezza tutta propria, la rendeva disferente alle ultre donne a mi faceva fremere oltremisura.

Ma ormai il dado era gettato e fui felice del mio ardire così disinvolto che fortunatamente ebbe un risultato insperato.

una statua, ed io in quel momento non vidi più nulla se non una immagine offuscata ancor più sublime.

Ero commosso ed estasiato da quella divina mestizia che la distingueva da qualun-

que altra. Allora vidi lievemente sorridere il suo pallido volto e lantamente muovere la sua

testolina bionda verso di me con una dolcezza infinita. Ormai ero calmo e con-Ed affrontai un colloquio.

Il quale non tardò a cominciare, chè la seducente. Lillian mi rivolse un lungo discorso in inglese da cui potei vilevare (parlava cos) sveltamente che non afferravo into quel che diceva) rinscii a riassumere, dico, che il suo più ardente sogno era appunto quello di diventare una grando stella del firmamento cinematografico, perche si sentiva tutta la forza e la volontà di conquidere la folla in virtù della sua anima sensibilissima...

Quando ebbe finito di parlare, ritornò

Diogene cercava l'uomo. Rick Stuart, armato di lanterna, сегса — іпчесе — нпа donna dalle chiome lunghe

Educatissima, ella frequentava i migliori ritrovi della metropoli è ricordo di averla vista spesso al mio circolo ov'ella appariva fra le prime ballerine e fra le più eleganti frequentatrici.

Nessuna donna la vinceva per fascino e per nobilià di modi. Per questo avesse dovunque innumerevoli ammiratori e gli sguardi di rabbia e d'invidia di orgogliose signorine e signore di ogni ceto cadevano su di lei spietatamente senza che tenesse rancore alcuno verso le maldicenti anche le più ostinate.

Ma tornlamo a noi, perchè mi accorgo di uscir fuori dal seminato.

Siccome voglio parlare del mio amore per lei, ih à dunque che tante sere, allorquando ella nella sua succinta veste da ballo si sedeva solennemente su di una soffice poltrona sul terrazzo del mio club e stava lungo tempo immobile dinanzi ai magnifici quadri della Natura e se li godeva pensando e sognando; tutti quei pensieri e quei sogni lo li leggevo sul suo volto pallida nel suot occhi glauchi che

del de-Una suserto, interperba scena premio da Benty del film « Co. Compson ed Allan Forrest lumbia » Gli amanti:



vuto, sia pure solo come amico e niente, altro!

Perchè, la sua presenza m'inebriava e le ore passavano come velocissimi minuti in sua compagnia...

Hallo, Lilian? Please..., quando potrei... mi dica...

very happy, felicissima. Venga chè non so come sfogure la mia gioia immensa, Le spiegherò.... Venga, se sapesse...

Laveiai il telefono, un po' meravigliato della squixita gentilezza della bionda amica, che si esprimeva con insolita givia, con una contentezza non abituale.

Presi il cappello, il bastone, e in cinque minuti ero in Wall Street. Cercai un numero ed entrai anvioso per una porta superba, salii frettolosamente una lunga seala coperta di lussuosi tappeti...

Dall'unica porta del xecondo piano, fece capolino una vezzosa vervetta con un nasolino così curioso che guardava il cielo con sfida e l'apostrofai:

www. Lillian?

Started, partita, rispose sorridendo la donzella.

Rimasi immobile, exterrefatto. Perchè mi accennò subito di entrare e da un finestrane semi spalancato potei notare nella strada sottostante una superba « Chrysler » in mota.

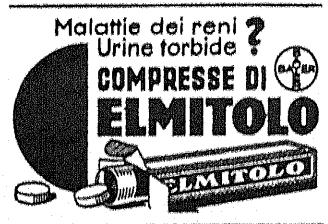
Capit inito e trasalit.

Lillian, Lillian, exclamai xoffocato dall'angoveia e dalla commozione.

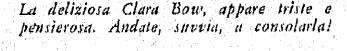
Una testolina bionda si affacciò dal finestrino per un secondo ed un visino affilato mi sorrise colla solita melanconica dolcezza.

L'anto parti verso la felicità, verso la gloria, Poco tempo dopo seppi di aver conoscinto ed amato una grande diva.

Chrand Bardazzi



"KINES"



nella sua posizione consueta senza aspettare punto la mia parola che io mi permisi di tirar fuori con tutta commozione e trasformare in un lungo, appassionato discorso in cui misi alla meglio in evidenza (non senza arrossire lo confesso) tutto il grande affetto che ella mi aveva inspirato.

E ricordo che a quel punto essa sorrise e si alzò sospirando (forse le facevo compassione).

Ed ecco come seppi che essa, nei suoi sogni serali, sognava lo schermo e la gloria e come quella divina fanciulla fosse meno restia ad attaccar discorso ed a accontentare il suo prossimo più di quello che non credea.

Ed in quanto a questo non potei laguarmi affatto perchè dirò con orgoglio, che mi fu da lei accordato una sera, una fatale, nostalgica sera, nientedimeno che la immensa gioia di un bacio, di un ardente bacio è il piacere infinito di una bruciante promessa. Ma tutto però mercè la nostra casta amicizia.

E quella notte, all'uscita del cinema osservai ancora la mia grande amica, nonchè la donna più affascinante della mia città

E la pensai ininterrottamente fino al maitino, selice ed altero di essere da lei rice-



Ecco una scena, della quale è inutile dire ch'è tratta da un film americano

akines a 7

NOMI

CAPOLAVORI

TRIONFI

LE GRANDI ESCLU-SIVITÀ DELL', ANONIMA PITTALUGA

## IL CANTANTE DI JAZZ

CON:
AL JOLSON - MARY Mc. AVOY

DIR. ART.: ALAN CROSLAND

## 

## IL CANTANTE PAZZO

CON: AL JOLSON - JOSEPHINE DUNN

> DIR. ART.: LLOYD BACON



WARNER BROTHERS FIRST NATIONAL VITAPHONE

ED.



Dorothy Mackail la suggestiva star della First National

Una scena del film "Nel turbine imperiale"

## TRAFALGAR.

CON:
CORINNE GRIFFITH.
VICTOR VARCONI
H. WARNER

DIR. ART.: FRANK LLOYD



Suzy Vernon magnifica interprete de "La Vergine Folle"

## L'ARCA DI NOÈ

DOLORES COSTELLO
GEORGE O' BRIEN
NOHAN BEERY

DIR. ART.: MICHAEL CURTIZ

PER LA STAGIONE 1929-30



# La canzone de cuore è senza dub bio il film che conta al suo attivo il più cospicuo numero di artisti e di tecnici che si siano mai accordati per la produzione di un film. Esso è tratto dal romanzo « La Pai-

va » di Karl Vollmoeller, il celebre autore de Il Miracolo; 
è stato diretto da D. W. Griffith, il pioniere della cinemafografia; l'adattazione allo schermo è stata curata da Sam Taylor, 
che ha diretto Nella Tempesia e Coquette, il 
nuovo film di Mary Pickford. L'accompagnamento musicale è stato composto da Irwing 
Berlin, autore di canzoni che hanno ottenuto 
ovunque fortunati successi.

Il film è interpretato da William Boyd, Jetta Goudal, Lupe Velez, un trio artistico di prim'ordine che gode l'incondizionato favore del pubblico. Misteriosa come una sfinge è

Jetta Goudal, l'attrice che sostiene una parte importante ne La canzone del cuore di D. W. Griffith. I giornalisti di Los Angeles, i più... insistenti di Hollywood nulla hanno potuto appurare intorno alla sua enigmatica persona. Hanno scoperto soltanto ch'essa... è francese, ma ciò ch'essa faccia quando è lontana del reatro di posa è un mistero. Alcuni sostengono ch'essa si dedichi al contrabbando delle bevande alcooliche, altri che sia un agente segreto del governo del suo paese, altri che sia assistente nelle missioni evangeliche sorte nei quartieri più poveri di Los Angeles ed intanto la bella Jetta seguita ad essere l'attrice più nota dello schermo e quella meno conosciuta della vita. La canzone del cuore programmata recentemente al Tivoli di Londra vi ha riportato un considerevole successo. I commenti della critica possono così riassumersi: « D. W. Griffith non ha mai realizzato un film più bello di questo. Esso non è basato su un soggetto epico come altre sue opere precedenti, ma su una umanissima storia d'amore realizzata con magnificenza ed interpretata da valorosi attori. La gaiezza e lo splendore dello scenario delle Tuileties contrastano con il bizzarro interno dell'equivoco caffè del « Cane che fuma » nel quale s'inizia la romantica vicenda. I costumi indossati dagli attori, ma specialmente le ricche « tollettes » di Jetta Goudal e di Lupe Velez debbono essete cu-

## LA CANZONI

LUPE VELEZ - JETTA GOL

DIREZIONE:
D. W. GRIFFITH





È la canzone di un <sup>pi</sup> prigioniero nella <sup>rete</sup>

## DEL CUORE

 $\mathrm{JDAL}$ WILLIAM BOYD

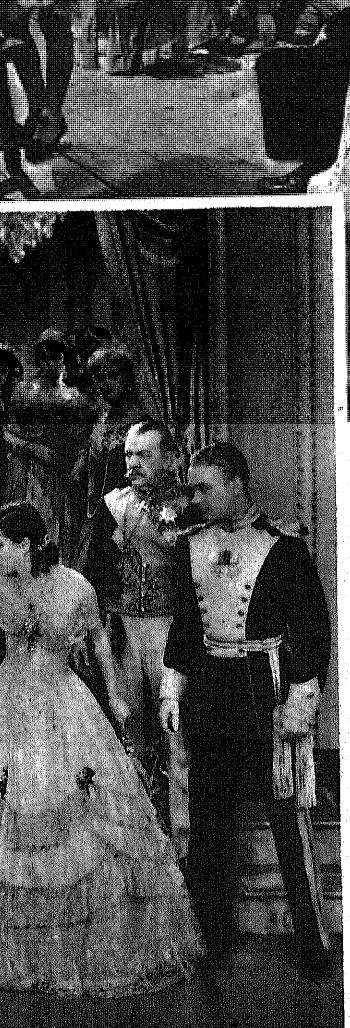
> PRODUZIONE: ARTISTI ASSOCIATI

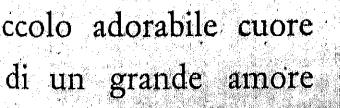


scenici di ricostruzione e di movimento dell'uno, d'interpretazione e di sentimento dell'altro. La canzone del cuore è la storia di un grande amore nato dall'odio di donna tradita. Lupe Velez è deliziosa nella sua parte di marchesa della Paiva. Jetta Goudal, finemente bella, spiega un uguale talento.

Lo scenario è di rara bellezza: scene pittoresche ed interessanti si svolgono alla Corte di Napoleone III, su uno yacht e in un cabares parigino.

ritorno sensazionale alla grande arte, il suo trionfo si riverbera su ciascuno dei suoi collaboratori ». Dopo tre settimane di programmazione de La canzone del cuore al Rialto di New York, Lupe Velez poteva compiere una grande trionfale « tournée » negli Stati Uniti, avendo ricevuto ben quaranta offerte di presenziare la programmazione del suo film in quaranta teatri di altrettante grandi città dell'Unione. Poiche ogni programmazione dura una settimana, la gentile Lupe non ritornava ad Hollywood che alla fine dell'anno ed essa ha perciò deciso di declinare questa gran copia d'inviti ed ha ripreso la via del ritorno, promettendo di assistere soltanto alla prima visione del cinema United Artists di Baltimora e del Penn Theatre di Pittsburgh. Lupe Velez ha già lasciato New York dove ha ricevuto festose accoglienze, ansiosa com'è di tornare ad Hollywood per cominciare un nuovo film in cui apparirà insieme a William Boyd e a Louis Wolheim. Il suo unico desiderio è lavorare e cercare di migliorare sempre più le sue interpretazioni. Lupe Velez ha delle maniere personali. Quando qualcosa non va a suo gradimento, esprime il suo cattivo umore con termini molto vivi che non sono certamente raccomandati dalle regole del galateo. Chi la rammenta nel Gaucho con Douglas Faitbanks e la vedrà ne La canzone del cuore potrà subito rendersi un'idea dei meravigliosi progressi fatti da questa artista.







## NORME DI SAPER VIVERE

Dicevamo. E se non lo dicevamo lo diciamo ora, che nella vita di buona società bisogna stare attenti ai luoghi comuni.

Che cosa è il luogo comune??

Il luogo comune è quel detto o quell'atto che chi lo dice o lo compie crede di aver fatto, dicendo il motto o compiendo l'atto, una cosa eccezionale e spiritosa, mentre viceversa...

Più cretini di così, si muore!

Ecco un luogo comune che sembra adatto a terminare il di cui sopra periodo.

Ho visto l'altra sera in un viale illuminato con alquanta parsimonia due o tre signorine attorniate da altrettanti scudieri che mangiavano delle fette di 'cocomero, quel cocomero di cui i venditori napoletani, a scopo d'incoraggiare la vendita, vantano le seguenti prerogative:

— Mangi, bevi e ti lavi la faccia!

Effettivamente quelle donzelle mentre che l'arcuata fetta passava da destra a sinistra e da sinistra a destra del loro volto poggiandosi sulla bocca, usufruivano delle sopradette vantate prerogative.

Il cocomeraio tagliava, gli scudieri pagavano. Le signorine avevano una esteriorità passabile e con delle accentuate pretese di eleganza. Ma per giustificare, agli occhi dei passanti che se ne fregavano, la sosta presso il cocomeraio e la relativa distruzione di fette, facevano dello spirito e si guardavano intorno come per dire:

-- Vedete che cosa graziosa stiamo facendo! Badate che questo è uno scherzo!... Una volta tanto anche noi abbiamo voluto operare atto di plebe!...

Ebbene niente di tutto ciò.

Non è nè spiritoso, nè signorile, nè grazioso, fare sulla via ciò che si può fare in casa.

Una ragazza bene educata che si mette ad addentare una fetta di cocomero, piegata la persona a metà per evitare che gliene coli sul vestito il succo, fa vedere solamente che ella ha l'educazione, le abitudini ed i gusti che portano come conseguenza il desiderio e l'attuazione di compiere quel gesto. Non altro.

Inutile sforzarsi a credere od a voler far credere che quella sia un'allegra parentes, a gusti e ad abitudini meno ortodossi. Nessuno se ne convincerà.

Perchè altro è riunirsi in comitiva per visitare un posto frequentato da altre categorie sociali per mangiarvi dei cibi speciali che altrimenti non si potrebbero avere, altro è il compiere sulla pubblica via gesti ed atti che una persona per bene può benissimo evitare.

Perchè mangiare paste, per esempio, per strada, se esistono locali chiamati caffè e pasticcerie?

La signora e la signorina, veramente eleganti per tradizioni e per educazione, e non già per un'autoimposizione, a meno che non si trovino in pieno ambiente, somo molto riservate.

Esse non amano nè debbono amare di esibirsi in ambiente non proprio; ne è vero che la signora è sempre signora dovunque si trovi o qualsiasi cosa faccia: perchè la signora è sempre signora purchè agisca da signora dovunque si trovi e qualsiasi cosa faccia.

E continuando nei luoghi comuni; le signorine che ci tengono a non essere confuse nella massa sono pregate di eliminare velocemente dal loro frasario tutte le locuzioni così dette spiritose che sono state importate in mezzo a loro da quel giovanottame inutile ed ignorante che non ancora si è ben convinto che oggi non basta saper danzare e saper guidare un'automobile per giustificare la propria esistenza nella società.

Astenersi per ciò dal dire che per ritornare a casa si è preso un ricco tram, che si è incontrato un'amica molto sciccosa e simili idiozie che hanno avuto tanto successo nella giovanile media borghesia.

Non ostentate di fumar molto.

Gli uomini che hanno tutti i difetti vorrebbero trovare nelle donne tutte le virtù. D'altra parte qualsiasi esagerazione dà

D'altra parte qualsiasi esagerazione dà l'împressione che colei la quale non sa guardarsene non abbia nessun predominio su sè stessa.

E poi una ragazza che non possa fare a meno di fumare una sigaretta dopo l'altra e che sente di pipa da un chilometro quale charme può avere?

Una donna che si rimpinza di cioccolattini o di dolciume e che poi vi confessa candidamente che ne fa frequenti indigestioni quale charme può avere?

Una giovane che è con uno o più uomini in conversazione ma che, trovandosi nelle vicinanze di un piccolo tavolo su cui sono bonbons e sigarette, non ha occhi che per quelle sigarette e per quei bonbons, quale charme può avere?

Perchè — e l'ho già detto — nessuna donna ha mai suscitato in nessun uomo una vera passione a causa della perfezione del proprio viso o del proprio corpo.

Le perfezioni fisiche fanno nascere il desiderio, non già l'amore.

Viceversa le grandi fascinatrici hanno posseduto, principalmente, delle grandi qualità morali. I francesi la chiamano charmes. Noi lo chiamiamo fascino: ma non è la stessa cosa.

L'uomo, anche che sia grossolano o cinico o materialista subisce sempre l'influenza della grande femminilità di una donna; femminilità che non è futta di procacità e di voluttà.

E come il plebeo o l'originario plebeo, pur affettando un grande dispregio per tutto ciò che è aristocrazia, è sempre felice di poter strofinarsi ad un gran signore e d'imitarne — potendolo — le abitudini, così il cinico ed il materialista, pur sostenendo che la donna non è altro se non uno strumento del piacere, sono sempre presi da colei che sappia far vedere come la donna possa avere anche doni e qualità che vanno oltre il materiale godimento di un amplesso.

Per ciò, ragazze, non credete agli uomini superiori, nè sforzatevi, per pjacer loro, a fare le donne superiori. Se per superiorità intendete l'assenza del cuore, dei sentimenti gentili e della chiamiamola pure: poesia!

Perchè una donna non deve spoetizzare un uomo. Mai!

DONA DOLORES DE PANZA

### Fuochi d'artificio

INNOVIAMOCU

Toddi, nella Tribuna di Roma, scrive in una

sua rubrica faceta:

Se vige l'uso che si chiude per metà un portone allorche c'è il morto in casa, perche non deve esistere un altro uso che faccia comprendere ai passanti come in una casa siasi svolto un lieto evento? Mettendo, per esempio, un naistro appeso al portone??

Evviva Toddi! Egli apre un nuovo orizzonte agli usi ed ai costumi cittadini.

Perchè, dico io, se c'è l'abitudine di vestirsi in nero allorche è morto qualcuno di famiglia dovrebbe esistere anche l'abitudine di vestitsi di un altro colore quando in luogo di un avvenimento tragico, siasi verificato un avvenimento piacevole.

Ciò porterebbe dritto dritto, al linguaggio dell'abbigliamento. Per esempio così: Marto semplice .... Nero;

Morto semplice ... Nero; Morto, con benefici risultati ... Nero con ornamento lilla; Terno al lotto o highietto di lottecia vin-

cente Rosso carminio;
Natcita di hambino Celeste;
Impiero ottenno Rosso saumon;

Implega ottenuto .... Rosso saumon; Fidanzamento ricca ..... Giallo cromo; Fidanzamento cott, cutt ..... Giallo oro vec-

Matrimonio Verde smeraldo; Pingue vredità Violetto;

Investimento automobilistico di uno svovciatore di famiglia Verde buttiglia; Acquisto di cuoca che non ruba - Grigio

Inoltre: Perché, in occasione di morte, si usa mandare dei fiori al defunto che, naturalmente, se ne infischia, mentre non si usa inviare nulla allorche un amico vivo nitiene qualche grande soddisfazione?

Si dirà: Perchè il morto muore una sola volta e non ci si pensa più, mentre l'amico vivo può essere passibile di una gioia al giorno ed allora dove si andrebbe a finire? Un momento!

L'uso d'inviare doni potrebbe essere riserbato a cerri speciali lieri avvenimenti, oltre i soliti del compleanno e dell'onomastico.

L'amico vince una causa? Gli si invia una corona di garofani. L'amico perde la suocera? Gli si invia una

L'amico perue la suocerar cell si invia una cassa di spaghetti.
L'amico vince il concorso? Gli si mandano

dietro cinque vetture.
L'amico ha un'eredità? La corona sarà di rose e di grappoli d'uva.

Ree, ecc., ecc.
Toddi a questo non ha pensato?

#### IN TRENO

Scusi, le disturba il fumo?

Per niente. Anxi...

- Allora mi favorisce una sigaretta?

Paraonto.

Jone Morino, la nuova attrice della Compagnia Baghetti, giunge al teatro comico ed al ruolo ambito, dopo una promettente carriera attistica in Compagnie di prim'ordine! Fu con la Duse, con Ruggeri, Piran-

dello, ed ultimamente con Benelli.

Viaggiò molto all'Estero per necessità artistiche e per diletto.

A differenza delle sue colleghe che dopo aver iniziato il « ruolo » nel repertorio comico sentono tutte il fuoco sacro per le tragedie e le commedie passionali, sognando nel loro intimo una sempre nuova interpretazione della lagrimosa Signora dalle Camelie; ella dalla tragedia benelliana è passata alla commedia comica con piena coscienza, animata da una ferrea volontà di fare, ed il pubblico del « Oulrino » l'ha

già in poche sere salutata ottima « affermazione ».

In questi tempi di così grande carestia teatrale comica, salutiamo con gioia la bella, elegantissima nuova attrice della commedia guia, ed applaudiamo ai suoi brillanti successi.





## ENEZIANE

Scena idilliaca alla Riva degli Schiavoni, sotto la pallida carezza della luna che rispecchia il volto argenteo nelle acque del mare, si aggira una folla elegante, spensierata, felice; felice sopratutto perche dagli illuminati « galleggianti » si levano le dolci canzoni veneziane; e le coppie sedute sulle panchine negli angoli remoti o nella pera gondola ascoltano in silenzio tenendosi alacnera gondola, ascoltano in silenzio tenendosi alacciate per la vita...

Nell'ombra discreta s'intravvedono soltanto bianche linee affusolate...

Nella grande sala « Piazza S. Marco » inon-data di luce, un via vai di gente e ai grandi caffe orchestrine nascoste in eleganti salottini... mandano note graziose. Siamo al Florian...

Reco Gene Tunney con la sua signora! grida Semiramide.

» Possibile?

Infatti è il grande pugilista americano che viene riconosciuto dalla folla. E' il delirio...

Al Lido... al Lido... signori mici l Che folla... Dio mio! E che caldo... Non si permettono divagazioni o bizzarrie in fatto di costumi da bagno. La loro semplicità è implacabile e così pure la schiettezza della loro linea. Il nuoto è uno sport e non certo un'esibizione... Svariati i pigiami. Ogni tessuto ed ogni tiora sono ammessi; crespo di Cina, crespo satin, foulard, tussor... Sandali deliziosi sono stati creati per i pigiami: in tussor a due toni e rosso e bianco o azzurro e bianco oppure di panama naturale combinati col cuognora elegante... Così almeno dichiarano i grandi sarti di Parigi e qui è già in voga...

Metterò su un carrile, ecco fatto!

- Si, ma di diverse razze, perchè un piccolo cane a pelo raso accompagnerà perfertamente il costume da bagno; i pechinesi col loro pelame serico e sontuoso, si intonano con i vestiti da sera, mentre gli abiti da pomeriggio esigono i maltesi e i levrieri, il tailleur esige il fox-terriers... - A me piacciono i bulldog...

- Benissimo, è adatto coi tessuti scozzesi da

Senta gondoliere... noi si vorrebbe una gondola per la festa del Redentore... quant'è la esa?
— Poco... dugento lirette...
— Del resto non c'è male!...

GINO GHIDONI. spesa?

Venezia, Luglio, 929.

« INDISCREZIONI »

DI EDWIN CAREWE

Edwin Carewe, il realizzatore di Resurrezione, Ramona ed Evangelina, è giunto in questi giorni a Parigi.

Dalle dichiarazioni da lui fatte alla stampa sembra ch'egli non sia contrario al film sonoro come aveva fatto credere in interviste anteriori, anzi egli ha fatto intendere che la sua prossima produzione sarà in gran parte sonora e parlata.



io, con la paglia intrecciata o col crine, essi sono tuti senza tacchi. Anche i cappelli ad ala larghissima sono di moda e conferiscono un aspetto del tutto femminile alle belle bagnanti; femminilità che appena tuffate nell'acqua scompare, poichè le tre regole di rigore per le nuotatrici

sono queste: una silhouerte esile, una pelle color cacao e un costume da giovanetto...

E il bel sesso... maschile? Abiti in flanella grigio bleu, un cheviote bruno chiaro, ne troppo pesante ne troppu sottile e infine una di quelle stoffe leggere a grosse trame a colori denominate a homespum ». Il color bleu trionfa... Pantaloni di fine contil bianco... scarpe bianchissime ...

Andiamo al cinema? Andiamo! - Ma come? In tutti i ritrovi vecchi film... Ma questa è una cosa ammissibile nelle altre città, ma a Venezia... in plena stagione... no!

Infatti al Grande Stabilimento Bagni sull'onda viva del mare si visiona « La compagnia dei matti », al S. Marco « Calma signori » con Saltarello,, all'Olimpia o La zia di Carlo »... Pubblico discreto, orchestre buone ma ridotte...

colle figlie, il Conte di Torino:.. il Principe d'Assia... l'Ammiraglio Sirianni...

- Ma come risolverete la situazione, mia cara Semiramide, - interruppe un gruppe di giorna. listi - ora che è di moda portate a guinzaglio un cane e per giunta un cane per ciascun vestito? Vede, il cane d'ora innanzi non sarà considerato unicamente come l'amico e il compagno, ma esso farà farte dell'abbigliamento della si-

Interrogato allora sulla questione della decadenza delle « star » europee o comunque non americane dall'olimpo californiano, il realizzatore di Evangelina ha risposto:

« La questione postami è quella che più interessa il pubblico, deluso dal vedere gradatamente le sue beniamine scomparire dagli schermi. Essa non è però assoluta. Dolores Del Rio, per esempio, non subisce dall'innovazione del film parlante alcun serio handicap.

Essa possiede una voce assai musicale di soprano ed una singolare predisposizione al canto e alla dizione. .

In Evangelina essa canta tre volte in francese e la sua espressione è non soltanto corretta, ma musicalmente pregevole.

Siccome essa conosce e parla agevolmente quattro lingue: francese, spagnolo, italiano, inglese, può dirsi che il film sonoro sia per lei una propizia innovazione che moltiplicherà i suoi successi.

Io ho trattato Evangelina come un film silente con deliberato proposito, conferendosi all'atmosfera solenne dei tempi e al poema immortale di Longfellow quella religiosa austerità d'arte che sarebbe venuta altrimenti a mancare.

Il plauso eccezionale incontrato dal film mi ha confermato di non aver shagliato. .



Dall'also in basso: la deliziosa Sally O' Neil -- Un tenero atteggiamento di Leatrice Joy e Nile Aether - Angelo Ferrari - A destra: Victor Varconi



ti individul, per ordine:

Vice-Directore o aiutante directore (oppute in-

I recisori della pellicola e coloro che s'in-

Scelto l'argomento da filmare, i quattro ordini di persone menzionate devono leggerio e rileggerio sino all'ultima riga, per immedesimarsi il meglio possibile nella sua comprensione. S'inizia il primo quadro, supponiamo un treno

che si avanzi verso un passaggio a livelio.

Per un'altra via apparità velocemente un automobile, che dovrà, senza rallentare minimamente, incrociare le rotate dinanzi al convoglio a vapore. Il pubblico dovrà subire un'intensa aspettariva, e possibilmente, uno sbigottimento in un

Avvertici il macchinista e lo chaffeur, ognuno retrocede al punto di partenza. Il Direttore si consulta con il aug aiutante, e

se gli attori si trovano distanti dal quartiere

caricato dello svolgimento del libretto).

caricano del montaggio del film.

Directore.

Un esempio:

determinato momento.

Nel centro: Un momento di cattivo umore di Ricardo Cortez. Sotto: Gary Cooper è Jame Aribur in un atteggiamento vecchio quanto bello

Un dettaglio dei respingenti della locomotiva che picchiano sui paraurti posteriori dell'auto-mobile, sfuggendo così felicemente il pericolo nenza le conseguenze previste.
Unire di concerto le descritte scene una per

una, brevi sempre, conformi allo scenario i mo-vimenti, corretti i dettagli, ecco ciò che si ri-ferisce alla nominata tecnica in cinematografia. La tecnica s'impiega medesimamente in scene molto diverse: una partita di caccia, una movimentata quotazione in borsa, un improvviso pa-nico di folla, ecc., dappertutto ove occorre la-sciare in sospeso lo spirito dello spettatore.

La tecnica che serve per girare l'istante di una scena d'amore fra l'attor giovine e la prima attrice va d'accordo con la scena, il paesaggio, l'ambiente e ancor più, con altre scene ben scelte che appariranno al momento propizio

nell'istante menzionato mentre meno si supporrà.

Non è difficile che durante un prolungato
bacio fra attore e attrice sia interposta a parte plano in fiamme. Fuggendo da qualsiasi motivo poniamo sia il fratello di essa. Allora, sempre scene brevi, ritorniamo alla ragazza che s'inquiera, al fidanzato che l'osserva stranamente, altro frammento del velivolo che brucia, e del-la ragazza in piedi, pre-

da di un sentimento che invano tenta di domi-

Lo spettntore che vede il film con una recnica precisa medita quale parte corrisponda al vero;

è dal prudente raglio di
forbici che può dipendere l'abilità scenica di un argomento insipido.

Se ci fermiamo ad analizzare maggiormente, diremo che la tecnica tende a ridurre minimamente il giusto ritaglio e l'intreccio delle scene, riducendole variate e brevi anche nei casi in cui si suppone che esse debbano essere lunghe ed

E' difficile spiegare con esattezza ad un profa-no al materia. Solo la pratica può portare al dominio della tecnica cinematografica, che, co-me poi vedremo, dipen-de da un'infinità di fattori che coincidono nella realizzazione di un lavoro. Non è, ripero, come nella pittura, dove il Carattere, aumenta e diminuisce mediante « la pennellata » che segnala e distingue le differenti tecniche individuali.

Tuttavia, possiamo di-chiarare che sebbene la tecnica attuale sia stata creata dal direttore nord-americano, Griffith; il direttore francese Abel Gance, letterato, poeta e directore, ha creato una tecnica ausiliaria che è stata adottata da molti directori curopei e nord-

americani. Il film «La ruota » fu girato in Francia quattro o cinque anni or sono. Chi ebbe occasione di assistere alla sua proiezione, ebbe certamente durante lo svolgimento delle scene la prova reale che il direttore Gance aveva ideato una tecnica nuova, applicabile in dati casi a certe pellicole, e che immediatamente prese piede negli stabili-

menti di produzione te-deschi e nord-americani. Una scena della citata pellicola rappresentava un precipizio, dal qua-le si tracva il maggior motivo emozionante. Lo interprete principale cra sdrucciolaco ed era rimasto, casualmente, sospeso alla radice di un arbusto, agitantesi nel vuoto.

I suoi amici accorrono per soccorrerlo. Ma procedono lentamente data la scabrosità del luogo, tardano, aumentano cost la pena che prova lo spettatore, Mentre l'infortunato si afferra disperatamente all'arbusto. Le sue dita però lasciano la presa a poco a poco. Per giungere sino a questo punto si comprende che Abel Gance abbia facto uso di una tecnica

perfetta, mantenendo il pubblico costantemente attento tale che non abbia più che dire. Ritornando alla scena citata, dirò che quel corpo pendente suscitava sempre maggior attencorpo pendente suscitava sempre maggior attenzione ogni volta che appariva nel quadro. I salvatori più si approssimavano al luogo dell'incidente, più le mani della vittima parevano distraccarsi, le dita ritorcersi, piccole zolle di terreno rotolavano lungo il fianco del precipizio, l'arbusto stava per cedere, bastava che si mostrasse il viso di lui, che contemplava con terrore il vuoto che ha sotto i piedi. Allora, ecco la nnova tecnica alla quale mi riferisco, furono mostrati sullo schermo, mescolate, confuse, scene mostrati sullo schermo, mescolare, confuse, scene anteriori della pellicola, parte della vita del anteriori della pellicola, parte della vita del protagonista che si supponeva egli ricordasse. Queste visioni però apparivano brevissime, come lampi e mescolati, visi, bocche che ridevano, pledi che danzavano, attitudini, scene distinte, però ranto brevi che appena si potevano indovinare, non mai di due o tre fotogrammi, ma dai tre ai cinque centimetri di pellicola ognuno. Si calcoli la brevità veramente eccezionale di queste scene, dalle quali, però, si capiace perfettamente. scene, dalle quali, però, si capisce perfettamente trattarsi di ricordi personali, come quasi sempre capita agli individui che si trovano in simili situazioni, si quali passano dinanzi alla, mente, rapdamente, le scene più impressionanti una

Nel centro: un ele-Ruth Taylor .... gantissimo attegin posiziogiamento di ne di ri-Irene Rich poso





travagliata esistenza.

La scena era bene interpretata tecnicamente, era nuova e non sfruttata, e non se ne riscon-trava un abuso eccessivo, ragioni per cui ebbe molto effetto e non stanco per niente.

Ma di ragione ciò che accenno era un nuovo anello che si congiungeva alla catena dello svolgimento della tecnica cinematografica, ed uno o due anni dopo apparirono dei films con le stesse caratteristiche. Nel film « Verso la gloria e la fortuna », in cui la nota attrice May Mac Avoy interpreta il ruolo principale, vi è una scena nella quale ella, figura come una nuova at-trice di teatro, che appare per la prima volta in

Principia una romanza quando il turbamento l'invade. Si confonde e una disperazione profonda la domina. Non sa che fare. Il direttore d'orchestra si dispera, e grida; il pubblico si meraviglia rendendola così vieppiù incapace di continuare. Poi si unisce la recuica rapidissima e confusa di tanto carattere, e il pubblico tende a comprendere la trama con sincera emozione.

a comprendere la trama con sincera emozione.

La brevità delle scene ha reso parimenti più
semplice la direzione artistica, poi le situazioni
si spiegano a poco a poco, il lavoro degli attori
si abbrevia e si riduce di qualche cosa, mentre
che nella pellicola antica l'attore deve entrare in

iscena e cantarvi la sua romanza, svolgere la sua parte, senza interruzione, finchè la manovella cessi di girare. Erano, poi, più difficili da sostenere e sovente mostravano questi quadri di aghembo all'obbiettivo, come per chiedere assi-stenza al ditettore, che molto spesso non era che l'operatore in persona, che dava volta alla ma-novella ed esplicava la trama ad alta voce, perchè gli attori si « des-sero ragione di ciò che dovevano eseguire ».

ANASTIGMATICO.



#### ESTELLE BRODY IN AMERICA?

La stella inglese, Estelle Brody, ha fatto ritorno in questi giorni dall' America, ove si è recata per alcuni saggi di voce, riusciti a tal punto da far prevedere per lei una stupenda carriera nel regno del film parlante.

Tutto ciò fa prevedere che la deliziosa interprete de La grande armata prende, da un giorno all'altro, il volo per Hollywood.

#### **PRODUZIONE** INGLESE

Il noto realizzatore tedesco, Victor Janson, che attualmente lavora in Inghilterra si è rimesso in questi giorni, in seguito ad una malateia piuttosto grave. Esso ha così ripreso la lavorazione del suo film in corso: Il mormoria della notte ch'è interpretato da Lil Dagover e da Hans Stuwe.

#### IL FILM SONORO IN AMERICA

Il celebre compositore e direttore d'orchestra Hugo Riesenfield ha terminato in questi giorni la sincronizzazione e l'adat-

tamento musicale del film Midstream interpretato da Claire Winsor, Ricardo Cortez e Montagu Love.

#### IL SUCCESSO DI ALCUNI FILM SONORI

I giornali del Giappone annunziano che il più grande successo accompagna i primi films sonori colà giunti. Si tratta di Wild Party (L'allegra brigata) e The Shopworn angel (L'angelo del rigattiere) di cui rispettivamente sono protagoniste Clara Bow e Nancy Carroll, che nei più grandi cinematografi di Tokio chiamano una folla continua e numerosa.

E dire che del film parlante si professava nemico irriducibile, l'ottimo Edwin!

(N. d. R.)

Berlino, settembre

Il palazzotto quadrato della Kochstrasse m'interessa più di quello che non si creda, Certo non per la sua architettura strettamente geometrica e volutamente teutona: quei finestroni larghi due metri sulle lastre di cristallo delle quali giganteggia un iperbolico UFA d'oro rilucente e divise le une dalle altre da enormi blocchi di pietra grigia, mi fanno anzi riandare colla mente agli armoniosi palazzi del Corso Umberto o di Via Condotti, il che non torna certo a vantaggio di qui.

Ma il palazzotto in parola nasconde tante belle cose, occulta tanti segreti e concentra dietro le sue mura granitiche tante disparate attività, che stamane, proprio stamane non sono passato come al solito davanti e non mi sono lasciato andare a fare le abituali considerazioni. Mi sono invece inoltrato nell'ampio androne fasciato di marmi grigi e ho finalmente osato rivolgere la parola al gigantesco portiere, che malgrado i baffoni terribili ha tutta l'aria di essere un buon diavolo, poichè con trenta gradi di calore, sopporta con rassegnazione unicamente alemanna il lungo palamidone color tintura d'iodio.

- Bitte, l'Ufficio Stampa?

-- Herr Zander, quarto piano a destra. E mi accompagna verso il fondo dove entro due canali, scorrono ininterrottamente degli scatoloni di noce massiccio: una fila scende e una sale, portando in ogni scatolone una persona. Ho tutto il tempo di entrare tranquillamente, e assisto così alla sfilata dei piani, alla rassegna delle diverse « Abteilungen ». Ecco al primo piano il noleggio, il servizio commerciale estero, le agenzie regionali, poi al secondo, la direzione dei Teatri, la direzione delle orchestre, il servizio dei positivi, poi al terzo piano, la direzione generale artistica, la Direzione della produzione, la Direzione dei film di Cultura. Lo scatolone viaggia sempre, nell'enorme imbuto delle scalee di marmo battute e ribattute da gente che sale e scende con flusso costante. Eccomi al quarto piano. Spicco un salto e mi trovo sul pianerottolo; sono giunto a destinazione, ma mi fermo a guardare la fila degli scatoloni che prosegue la sua marcia in alto, M'immagino che funzioni come una enorme cinghia. Ma non deve essere così perchè la fila scendente non porta certo gli scatoloni all'ingiù. Rifletto che sarebbe cafina che così fosse per vedere se non altro parecchi cinematografisti colla testa al posto dei piedi, il che giustificherebbe una volta tanto il loro modo di ragionare. Entro a destra. Un corridoio che non finisce mai che si allarga a metà davanti a una

Sa che sono italiano e parla... spagnuolo. --- Mucho gusto, señor Biancini. Que tal?

mezza dozzina di uscieri serii e allineati

come soldatini nella loro uniforme kaki.

Una telefonatina e il signor Zander si pre-

- Benissimo, grazie.

cipita al mio incontro.

Complimenti, chiacchiere, esposizione dello scopo della mia illustre visita.

- Non conosco ancora nulla dei teatri, e vorrei... sempreche fosse possibile...

Dallo studio dove sono stato introdotto, il signor Zander si attacca al telefono, mentre colla destra sfoglia i giornali, tra i quali Kines che uno dei « soldatini » ha

## PANCROMATICA BERLINESE

## Dietro le quinte Da Neubabelsberg a Tempelhof

(Dal nostro inviato speciale)

portato un istante prima colla posta.

- Tiene Vd. tiempo?

- Altro che. - Tengo que marcharme en seguida à Neubabelsberg. Venga conmigo!

Ringrazio e mi avvio verso il pianerottolo. Il collega Zander appare quasi subito sostenendo un'enorme borsa che passa da una mano all'altra infilando la giacca: il cappello posato di traverso sui capelli ricci e fuggenti da tutte le parti e il viso arrossato dai sole delle «Wochenenden»

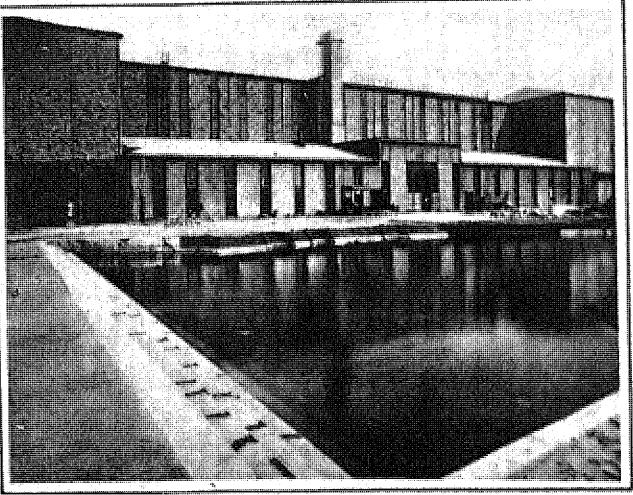
leggermente congestionato dalla fretta. Credo che si entri nello scatolone. Ma non è così: Zander mi rimorchia dietro un pilastro, dove una porticina c'ingola e l'ascensore « espresso » ci depone in un baleno nell'hall.

Un'enorme torpedo grigia ci attende nel l'atrio, E una bella Mercedes, ma sul radiatore enorme e lucente, la parola fatidica UFA. Tutto Ufa, sempre Ufa, ovunque

La macchina vola per le ampie vie; at-



Veduta generale dei teatri e delle officine di Neubabelsberg



La colossale piscina di Neubabelsberg

tiaversiamo tutta Bellius e contamo oramai in aperta campagna in di una strada arfaltata da far michlia a un antostrada, cinfreneuta come dall'ambra driva di due file ele alkinamie pilakami

Quartice caule alternate con altrematie sigarette offertent dal min interlocutore e acrese di continuo ai movvicini prima di Rettar questi nella sola della merra corsa. Excellente smarte, know un dito e col from there of interests. Let contrave the furthern non è un abbaglio, sono signiciti con tamo di tifa repea, contamente per use interno, Um vera conversion, bequitioned and infinite di villagge, jerrechi gruppi di case, un mi merter miveressionie die fabilitie entmontale da consignedi altissimi. Ped esto a desta in mean at micimum pinera. Neubabel shery, la corrà tilimisere a dell'Illa. Zander me l'imbica con gesto lento, assaporando la titld stiffitein.

La massima similira mila pineta, lun go un viale the sembra non debba finit mar guranne perio a destrá misseamente sovaleamle in mi bremule in ponte di ferro gerrate an ile im connect angua ed eccod all'entrata.

La marchina obbigirme callenta la ma cuttata in ossession at regulamento interno 15 allors Varchame / la frontera Continueta ela elen continuente bance, gotto data a vissa da parcielis o subdatini s kakij i partiere clie or regineral soill'affente e salu-

A questi maniente il signor Zander accerma gentilmente la mia signietta, lo coefer eine genfige mit romeitigenereren e tiebougo? ... Veramme virilime!

Ma egli ion in la terninare delicata mente me la toglie di mano e la getta, in dicambium un emaine a Kambien Verboten a che remeggia sulla parete biquea di una costruzione vicina Questo si chiama consegna reppuir all'apertir è primessi fumite.

l'eccion disapie nella fucina immensathree or preparation general dell'industria filmistica cumpea, cien the sono giono nel cruginala calcasale, dave rante idee a fundami e si caffinami per dar lungo a me raviglicoi lavore sappresentativi. La macchina ai ferma dinanci all'immerimo teatto di pera completamente coatemb in maccon e the visite in produkt resonantifica stranamente a una cancalcale

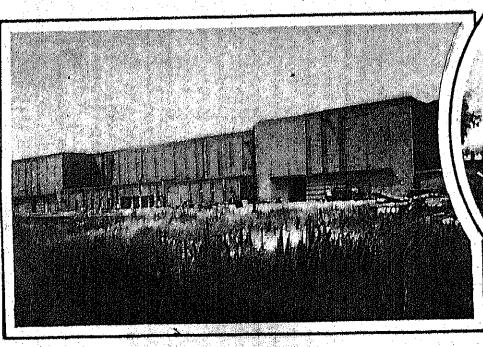
Scendo e l'osserve, poi minlormo. Si cosi che è lungo 123 metri, largo 56 e dio 20, e de una caparità cubura di 120.000 me tri. Ma a destra e a sinistra del teatro, W ne some alter see, thre der quali attremuli per la lavorazione dei film culturali. L'intero parco copre colle continuoni la bella pa di 10 citati.

Intercompo le informazioni tuttavia pie rione dell'amico Zamber. Non amo le stabi stiche fabluscate ad usum delphini, io. Voglin vedere con mici acchi, sopratutto por ché so che nel grande s archer a Jandis nta giraniles col extebre régisseur Siembers il merce beriffene kulere monteren.

Il mio encreme deve unvarint eccessive mente impariente, perché ha un sorriso de rimo. Finalmente mi accenta la podu l actti che nu tanticie abayanca bicurenp un leatone

e E allor si muove... est to gli tengi dictro e.

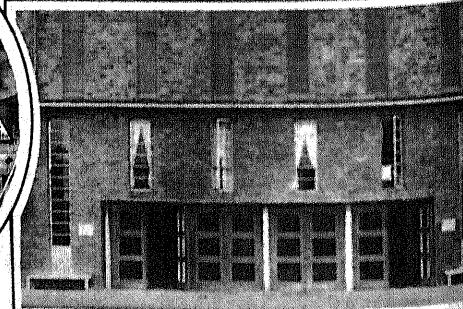
FREELICE DIANCEL



Veduta del teatro principale di Neubabelsberg, il più grande del mondo



Entrata principale della città di Neubabelsberg, sorta per volore dell'Ufa, a 16 chilometri da Berlino



Entrala principale del grande teatro di Nenhabeliberg, la alle al disopra della linea delle finestre, gli spiragli automatici le l'agracione

## amodent

LE CONQUISTE DELLA TECNICA CINEMATOGRAFICA «IL MAGNA-FILM»

Gli studi sul perfezionamento e miglioramento della tecnica e dell'arte cinematografica non hanno mai sosta. Attraverso anni di tentativi e di ricerche, silenziosamente, si persegue il raggiungimento dei mezzi e delle forme migliori dello spettacolo moderno.

Dopo le prime affermazioni in fatto di film a colori, per esempio, si è giunti ora alla perfezione con il processo detto « technicolor », di cui in Italia si potrà ammirarne la bellezza con Orgoglio di razza, un film che richiamerà oltre che l'ammirazione del pubblico l'interessamento di quanti si occupano di cinematografia.

E di oggi la magnifica rivelazione del film sonoro, per cui si tenta con ansia alla perfezione e di cui i primi veri saggi bellissimi si avranno nella prossima stagione invernale (fra tanti: Sinfonia Nuziale di von Stroheim e La Canzone dei Lupi con Lupe Velez è Cary Cooper).

Ma queste nuove conquiste del cinema sono già in dominio pubblico e su di esse si è ampiamente discusso. Ve ne sono, però, delle altre che meritano di essere segnalate a tempo, perchè domani esse costituiranno certamente un elemento che andrà ad accrescere il valore del film come spetracolo ed allora se ne parlerà ampiamente, confondendone magari le origini... e i me-

Nel 1926 la « Paramount » presentò a New-York in occasione della visione del film « Aquila dei mari », il « Magnascope » Il risultato fu eccellente e lasciò nel pubblico un solo desiderio: quello di veder applicato il tentativo di ampliare il quadro cinematografico. Perchè, appunto, con il « Magnascope » si tentò di acquistare allo schermo un più ampio riquadro.

Dopo gli ultimi risultati raggiunti, la Paramount affidò a Lorenzo Del Riccio (un bello e chiaro nome italiano, questo!) l'incarico di proseguire gli esperimenti,

Al tecnico furono concessi larghi mezzi e piena facoltà di agire. Ed ora, dopo tre anni di studi, la Paramount lancia il « Magna-film » che viene a rivoluzionare la proiezione, che allarga l'orizzonte del cinema e che, in certo qual modo, tende verso la stereoscopia.

Il « Magna-film » è il nome dato al nuovo sistema che permette di projettare i films su di uno schermo che raggiunge le dimensioni di un boccascena normale,

Il principio nuovo del «Magna-film» si basa su la misura del fotogramma che, pur restando di altezza uguale (18 mm.) nella larghezza raggiunge i 40 mm. La fotografia viene a trovarsi « fuori centro » in rapporto alla pellicola e ciò in ragione della striscia sonora, Questa striscia un po' più stretta di quella attualmente in uso (23/10 invece che 28/10) viene a trovarsi isolata dalla perforazione laterale e dalla fotografia, mediante due striscie nere misuranti 8/10 dal lato della perforazione e 15/10 verso la fotografia. Al lato opposto si trova pure una striscia nera di 18/10 che se-

para la fotografia dalla perforazione. Queste due striscle nere, che racchiudono la fotografia, possono permettere, all'occorrenza, una amplificazione della proiezione. La pellicola del « Magna-film » misura, quindi, in tutta la sua larghezza 55

> S. A. C. I. Stampa Artistica Cinematografica Italiana

Via Veio 54 - ROMA (40) Telefono: 70-724

Stabilimento di stampa positivi e sviluppo negativi cinematografici

Direzione: LAMBERTO CUFARO

mm. 6/10 invece dei 34 mm. 6/10 della pellicola standard.

Perfezionando il « Magna-film », Del Riccio ha seguito queste direttive:

1" Non alterare l'attrezzamento delle cabine di proiezione.

2º Non alzare molto lo schermo, per lasciare libera agli spettatori della « galleria » la visione integra dello schermo stesso.

3º Minimi cambiamenti alla macchina di proiezione per non ledere gli interessi degli Esercenti.

In base a tali criteri, la Paramount è riuscita a vincere la sua partita, perchè il « Magna-film » non troverà su la sua strada alcun intoppo, Difarti, basterà applicare ad una comune macchina di proiezione una semplice attrezzatura ed una speciale lente. Nelle lenti, però, v'è una vera e propria rivoluzione, perchè è stato necessario costruire con apposite formule corrispondenti alle esigenze del fotogramma più largo e del quadro più ampio.

La « Paramount » ha ora ordinato al suo « Reparto di Ricerche Scientifiche e Tecniche » di far costruire 9 macchine di ripresa per la pellicola «Magna-film», Quindi non è lontano il tempo in cui si gireranno dei completi films col nuovo sistema, cosa che, accoppiata al film sonoro, darà alla cinematografia, spettacoli di cui non si può prevedere la bellezza e l'importanza.

#### UN SISTEMA GENIALE DI LAVORO

Negli « studi » della « Paramount » è stato inventato un geniale e pratico sistema per dare agli artisti, specialmente a quelli che sono fuori del raggio visuale del direttore, il segnale di entrata in iscena.

Bisogna osservare che il metodo che più giù descriveremo, si è reso necessario per il film sonoro. Questo nuovo genere di film ha necessariamente abolito le grida del direttore, degli-assistenti e dell'operatore, per climinare la possibilità che esse possano venire intercettate dal microfono. Durante la ripresa di un film sonoro non si trova un megafono a pagarlo a peso d'oro, Ma il direttore spesso deve chiamare qualche attore in iscena. Come fa se non può chiamarlo a voce alta? Ecco il sistema inventato dalla « Paramount ». Il direttore artistico tiene nella sua mano tanti fili, per quanti artisti sono necessari alla scena che sì gira. Al capo di ogni filo c'è un cartellino col nome dell'artista che regge solidamente l'altro capo del filo stesso. Quando un attore deve entrare e posare, il direttore ne tira violentemente il filo assegnatogli; egli lo sente, lascia il tutto ed entra nel campo di presa dell'obbiettivo.

#### L'ATTIVITA' NEGLI STUDIOS CALIFORNIANI

Il numero delle persone impiegate attualmente nell'industria cinematografica sulla costa californiana, che comprende 23 case produttrici di films, si eleva a 13654.

A questo personale fisso ricevente un salario regolare, bisogna aggiungere ancora 5457 persone che lavorano irregolarmente tra una casa e l'altra.

Da questo totale di 19.111 persone che comprende, artisti, impiegati ed operai vanno esclusi: i direttori, i capi dei servizi tecnici e gli interpreti.

L'impiego di questa massa di collaboratori rappresenta un movimento di fondi considerabili e cioè: tre milioni di dollari per settimana che rappresentano poi 156 milioni di dollari per anno.

La casa che impiega il personale fisso più numeroso è la Warner Brothers, con 2049 persone. Vengono in seguito: la Fox. con 1949; la Metro Goldwin Mayer con 1901; la Paramount con 1639.

Le altre case si classificano nella ma-

niera seguente:

First National, 1025; Universal, 877; Radio, 802; Pathè, 621; Artisti Associati, 610; Tiffany, 374; Metropolitan, 318; Columbia, 243; Hal Roach, 177; Christie, 142; Educational, 112; Darmour, 85; Charles Chaplin, 83; Mack Senner, 74.

Dose ordinaria: 2 cucchiai al giorno.



In tutte le buone Farmacie: il flacone L. 12.80

Per la sua « femminilità » la Donna è esposta ad un gran numero di malattie che derivano dalla cattiva circolazione del sangue.

Quando il sangue circola bene, tutto va pel meglio, ma quando circola male. Donne, voi affrontate mille sofferenze: funzioni irregolari accompagnate da dolori al ventre, ai reni, al dorso, da emicranie, stitichezza, vertigini, stordimenti, variei, emorroidi, complicazioni dell'età critica, irritabilità, prostrazione, soffocazione,

Per scongiurare tutti questi mali, non dimenticate cheesiste na rimedio, il

associazione giudiziosa di piante è di succhi opoterapiei, vero prodotto di Laboratorio, che ristabilirà l'equilibrio del vostro organismo Il SANADON conquista ogni giorno la riconoscenza delle sofferenti che lo usano.

#### GRATUITAMENTE

a samplice richiesta ai Laboratorii dol SANADON, Rip. Q. Via G. Uberti, 35, Milano (120) riceverate l'interessante Opuscolo S in eni sono studiati tatti i disturbi della circolazione del saugue, le malattie della Donna, ed Il metodo per curarli.

Il resto di questo personale è ripartito fra altre case di più piccola importanza.

#### BERLINESI CHE PROTESTANO DURANTE LA PRESENTAZIONE DI UN FILM

Scene di scandalo si sono prodotte qualche giorno fa durante una première nel più lussuoso cinema di Berlino l'«Univers

Si rappresentava Lo strangolatore, un film inglese che era stato annunciato so-

Non solamente questo film non era sonoro, non solamente la tecnica era lamentevole, ma lo scenario era così ridicolo che il pubblico, divenuto subitamente furioso, si mise a protestate energicamente e rifiutandosi di continuare a vedere la scempiaggine che gli si presentava, si riversò verso le casse esigendo il rimborso dei danari.

La polizia fu impotente a ristabilire l'or-

Il danaro dovette essere reso.

Questa esplosione di malcontento popolare del tutto giustificato è tanto più caratrefistica in quanto che il pubblico era nella maggior parte composto di invitati e di critici della stampa,

#### PIU' SILENZIOSI DI... GRETA GARBO...

Il « metteur en scène » di Greta Garbo ha detto che il vocabolario di questa artista si compone solamente di quattro parole e cioè: Yes - No - I like - I dont like. In mezzo ad una conversazione che non l'interessa Greta Garbo si alza e se ne va. Ella preferisce la solitudine all'obbligazione di scambiare delle parole oziose.

All'Hotel Miramare di Santa Monica ove ella abita, non risponde mai al telefono e le persone dell'hotel l'accostano ben raramente.

Greta Garbo è pure la disperazione dei « reporters » che l'interrogano senza ottenere alcuna risposta. Se le domandano la sua idea sul matrimonio ella risponde « No! ». Se le domandano il permesso di utilizzare il suo nome per un prodotto eccellente da adoperarsi per la «toilette» risponde « No! ».

I « reporters » americani che vogliono essere ingegnosi, hanno tentato di intervistare la domestica di Greta Garbo, ma questa che è una ragazza di colore, è ancora più silenziosa della padrona; il suo vocabolario si rompone di un motto: « No! ».

II. DECRETO PER LA PROTEZIONE OBBLI-GATORIA DELLE CINEMATOGRAFIE DI EDUCAZIONE CIVILE

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto che modifica le norme regolamentari relative alla proiezione obbligatoria delle cinematografie di educazione civile, propaganda nazionale e cultura varia, Il decreto stabilisce che una pellicola educa-

tiva sarà prolettata in tutte le rappresentazioni del programma degli spettacoli qualunque sia il loro numero giornaliero. Ciascuna pellicola educativa si accompagnerà ad una pellicola di ordinaria programmazione nei limiti consentiti dalla produzione annuale dell'Istituto Nazionale « Luce ». Comunque, dovrà essere proiettata in ciascuo cinematografo per non più di dieci giorni e per non meno di tre, eccezione fatta per cinematografi nei quali la programmazione ordinaria si rionova dopo un minor periodo di tempo, oppure in spettacoli pubblici che abbiano luogo saltuariamente.

I Prefetti provvederanno a classificare in una categoria extra quelle sale cinematografiche già assegnate alla prima categoria ed esistenti in città con più di 200 mila abitanti, le quali sale oltreché per la misura degli incassi, per l'importanza della programmazione, per l'ampiezza dei locali e per la sontuosità dell'arredamento, superano notevolmente le altre classificate nella stessa categoria.

I coefficienti per il noleggio di cui all'art. 6 del decreto 5 agosto 1926 suddetto sono fissati come segue: coefficiente per la categoria extra, 7; coefficiente per la prima categoria, 3-5; coefficiente per la seconda categoria, 2-2. Restano invariati i coefficienti per le altre due categorie, Il decreto entrerà in vigore il primo ottobre

S. A. EDITRICE KINES, proprietaria GUGLIELMO GIANNINI, directore responsabile

prossimo.

ISTITUTO ROMANO DI ARTI GRAFICHE Roma - Via delle Fornaci, 6

### TECNO - STAMPA

di VINCENZO GENESI

ROMA - Via Albalonga - (Ex Fotocines) Telesono: 70895

Direzione Tecnica: VINCENZO VALDASTRI

MACCHINARIO ULTRA MODERNO Macatronzo accitissime - Lavorazione perfetta

Potenzialità giornaliera m. 30000

SVILUPPO ACCURATO DI NEGATIVI IMPIANTO UNICO IN ITALIA

Direzione: Via Aureliane, 39 - ROMA

## CENT. 50

